

zione che le permettano il distacco operativo dalla fascia costiera, al fine di diminuire i prelievi ittici nella zona più vicina alle coste nazionali, ritenute biologicamente sensibili, in linea con gli indirizzi dettati dalla politica comune della pesca;

le barche da pesca della flotta nazionale, per avere l'abilitazione operativa oltre le 20 miglia dalla costa, ai sensi del decreto ministeriale n. 218 del 2002, debbono installare a bordo, tra i vari apparati e dotazioni, anche radio ad onde ettometriche;

con decreto ministeriale n. 214 del 25 luglio 2002, in linea con gli accordi internazionali denominati Solas 74/83 in materia di salvaguardia della vita umana in mare, per l'utilizzo di dette radio ad onde ettometriche sono necessari certificati di operatività, rilasciati ad apposito personale di bordo, che si acquisiscono mediante esami (articolo 2) consistenti in prove pratiche ed orali da tenersi presso gli uffici circondariali del ministero delle comunicazioni (articolo 347 del decreto del Presidente della Repubblica n. 156 del 1973);

a tutt'oggi gli uffici periferici del competente ministero (« Circo-stella »), nonostante i solleciti inviati dalle associazioni di categoria per stimolare l'avvio dei suddetti esami, non hanno ancora provveduto in merito, a causa della mancata preventiva autorizzazione da parte della competente direzione generale —:

se non sia il caso che la direzione generale preposta autorizzi a livello periferico, il più rapidamente possibile, le sedute di esami per il conseguimento dei certificati di operatore, *long* e *short-range*, per apparati radio ad onde ettometriche tipo Gmdss. (4-05211)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come già sottolineato alcuni anni fa dall'interrogante, in diverse zone di Ver-

bania la ricezione delle reti 2 e 3 della RAI è impossibile, se non munendosi di antenna parabolica;

ciò crea un'evidente discriminazione ai danni di migliaia di persone che pure pagano regolarmente il canone RAI;

si ha notizia di come siano rimaste inascoltate le proteste dei cittadini che minacciano di non pagare più il canone davanti all'evidente disservizio —:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire sulla RAI TV affinché non solo vengano accertate le cause dell'oscuramento del segnale ma soprattutto vengano prese immediate iniziative perché nella zona nord di Verbania e nei comuni adiacenti vi possa essere una regolare ricezione del segnale. (4-05230)

MESSA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che sia stato corrisposto dalla RAI un compenso pari a circa 50.000 euro alla signorina Monica Lewinsky per la sua prevista partecipazione a delle trasmissioni televisive, che poi non ha avuto luogo —:

se corrisponda al vero che la signorina Lewinsky abbia ricevuto un compenso per una mancata partecipazione ad un programma televisivo RAI e, in caso affermativo se ciò non si ponga in contrasto con il principio di efficienza ed economicità che deve contraddistinguere la gestione della RAI. (4-05240)

\* \* \*

DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

ANNA MARIA LEONE, BRICOLO, FERRO, FRATTA PASINI, ALBERTO GIORGETTI, FRANCESCA MARTINI e PERETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la riorganizzazione in corso della Nato a seguito delle decisioni prese du-

rante il recente *Summit* di Praga (21-22 novembre 2002) coinvolge gli enti/agenzie attualmente collocati all'interno della Struttura militare dell'Alleanza;

essa è composta da Ace (Comando alleato in Europa facente capo al Comandante supremo in Europa con sede a Mons - Belgio) e da Saclant (Comando alleato atlantico facente capo al Comandante supremo per l'Atlantico con sede a Norfolk Virginia Usa);

dalla data di fondazione dell'Alleanza ad oggi entrambi i comandi hanno avuto incarichi militari/funzionali paritetici;

il *Summit* di Praga ha introdotto una rivoluzione organizzativa separando di fatto le funzioni come segue:

1. al comandante supremo in Europa verranno attribuiti compiti strettamente operativo/militari;

2. al comandante supremo per l'Atlantico spetteranno funzioni organizzative, di pianificazione, di addestramento e di interrelazioni tra i Paesi membri;

in termini concreti ciò implica, in particolare per la struttura attualmente alle dipendenze del comandante supremo in Europa, una rivisitazione totale;

le strutture alle dipendenze del comando alleato in Europa sono:

1. il comando regionale Afsouth a Napoli. Il comando regionale rappresenta il secondo livello di comando nella struttura militare. Il comando regionale di Napoli è responsabile per il coordinamento di tutte le attività militari svolte nella regione sud dell'Europa, ivi inclusa la supervisione funzionale dei comandi di terzo livello (tra cui il Cais di Verona);

2. comando alleato interforze del sud - Cais (*Joint command south*) a Verona. È il comando di terzo livello per l'Italia. Esso ha compiti di addestramento, esercitazione e in particolare di supporto alle trasmissioni. Peculiarità del Cais è infatti l'elevato numero di infrastrutture per le trasmissioni di cui deve garantire

l'efficienza e la presenza dell'unico sito di guerra funzionante in *bunker* sotterraneo per tutta la regione sud dell'Europa. Per mezzo di tali apparati il Cais garantisce tra gli altri compiti funzionalità operativa alle attività svolte dalle basi aeronautiche di Ghedi, Villafranca, Aviano, Poggio Renatico e del comando Sfor nell'ex Jugoslavia nel quadro delle attività Nato;

la bozza della nuova struttura in corso di elaborazione da parte del comando supremo in Europa e del comando militare in attuazione delle decisioni prese durante il *Summit* di Praga prevede al momento, sul territorio italiano, la presenza delle seguenti strutture:

1) comando regionale Afsouth di Napoli che acquisirà maggiore importanza in termini militari;

2) nessun comando al terzo livello (Verona);

3) creazione di una forza di reazione rapida a Solbiate Olona le cui funzioni non risultano ancora chiare ma che prevede sarà altamente operativa;

il Cais di Verona attualmente impiega, tra militari e civili, italiani ed alleati 507 persone in possesso di una elevata e specifica professionalità. È escluso dal conto il personale di supporto delle varie nazioni che ammonta a 300 persone, prevalentemente italiano. La dismissione totale del comando pertanto significherebbe, in una città come Verona, la perdita di circa lo 0,5 per cento dell'intera popolazione;

alcune delle attività svolte dal Cais non potranno, per ovi motivi operativi, essere dimesse. La dismissione totale di tutte le funzioni svolte dal comando non è pertanto praticabile. Ciò significa, in termini pratici, che alcune installazioni, attualmente gestite dal Cais dovrebbero teoricamente essere dimesse, ricostruite e rimesse in funzione altrove;

in particolare il sito di guerra ed i siti delle trasmissioni hanno un valore in termini di infrastrutture e di apparecchiature

molto elevato, ciò significherebbe uno spreco di denaro e risorse appartenenti all'intera collettività delle Nazioni dell'alleanza ed in particolare dell'Italia che, in quanto Nazione ospitante, dovrebbe sostenere le ulteriori spese di supporto;

appare inoltre operativamente fuori luogo non prevedere nel nord Italia, ove si concentra la maggioranza delle basi aeronautiche di pronto impiego dell'Alleanza, una struttura, sia pur come distacco del comando regionale con compiti di supporto operativo e coordinamento delle attività svolte —:

che cosa il Ministro intenda fare alla luce di quanto esposto e tenendo conto che la rinuncia da parte dell'Italia al comando di Verona in quanto tale non dovrebbe implicare necessariamente la dismissione dell'intera struttura e di tutte le attività/funzioni svolte. Sarebbe dunque auspicabile che nel nuovo quadro organizzativo venisse prevista un'agenzia, sia pure dipendente quale sezione staccata da altro ente Nato (esempio comando regionale), che mantenga le attuali funzioni di supporto delle trasmissioni e alla quale potrebbero essere attribuiti altri compiti di coordinamento per compensare, almeno parzialmente, in termini organici quella che sarebbe la perdita delle funzioni del comando. (3-01867)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA, GRANDI, PINOTTI e RUZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

numerose notizie di stampa e documentate inchieste giornalistiche come quella pubblicata sull'inserto *Corriere-Economia*, del 21 ottobre 2002, con il titolo « Il grande *business* dei mercenari », descrivono in maniera circostanziata e puntuale il crescente ricorso in scenari di guerra a milizie, organizzate, addestrate, armate e stipendiate da società private statunitensi, che offrono i propri servizi in

primo luogo all'amministrazione americana, in particolare al Pentagono e al Dipartimento di Stato;

questo tipo di organizzazioni mercenarie vengono definite con il termine di appaltatori privati militari (in lingua inglese — *private military contractors* — in sigla « Pmc ») sono costituite da grandi *corporations* private, a volte filiali o associate di grandi multinazionali, in grado di reclutare personale in ogni parte del mondo;

una delle più importanti di tali organizzazioni è la Mpri (fondata nel 1998), il cui *management* dirigenziale è composto da altissimi ufficiali statunitensi in pensione e ha svolto per conto del Pentagono operazioni su molti scenari, con particolare riguardo a quelli dell'area balcanica operando su fronti anche contrapposti tenuto conto che in Bosnia sembra essere stata finanziata dalle opere pie islamiche di Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Brunei e Malesia, e in Macedonia per addestrare l'esercito macedone e aiutarlo a difendersi dagli attacchi dell'Uck kossovare mentre con un altro contratto avrebbe ricevuto delega dal Pentagono proprio per addestrare ed equipaggiare l'Uck;

tali milizie mercenarie sembrano essere impegnate in situazioni e con funzioni del tutto differenti: ad esempio in Guinea Equatoriale appoggiano e difendono — quella che, secondo lo stesso Dipartimento di Stato americano, è una dittatura sanguinaria e corrotta, guidata dal presidente Teodoro Obiang Nguema; in Afganistan forniscono la guardia del corpo del Presidente Hamin Karzai; o ancora in Bosnia, dove operano con non meglio specificati compiti o in Colombia dove sono impegnate nella lotta ai trafficanti di droga; o infine quando furono utilizzate in Kuwait e Irak durante la guerra del Golfo del 1990-1991;

ciò è stato in parte evidenziato dalle indagini della procura di Verona e segnalato con altro atto di sindacato ispettivo dall'interrogante (n. 5-01500 del 12 dicembre 2002);

secondo il suddetto articolo, il ricorso a professionisti militari dipendenti da imprese private — che fanno parte di gruppi industriali fornitori del Pentagono — sembra registrare consistenti incrementi sia in termini di personale impiegato che di fatturato, basti pensare che, se nella guerra del Golfo ne furono impegnati soltanto due unità per ogni cento militari, in Bosnia tale rapporto saliva a uno su dieci —:

se i fatti sommariamente riportati corrispondano agli elementi a conoscenza del Governo italiano e, qualora venissero confermati, quale sia la valutazione del Governo in merito e se ritenga che le attività di reclutamento di mercenari abbiano luogo e in che misura anche nel nostro Paese;

ove i fatti fossero confermati, quali siano le funzioni di tali milizie mercenarie nei territori che vedono le nostre forze armate impegnate in missioni internazionali e quali siano state le eventuali disposizioni impartite ai nostri militari al riguardo, con particolare riferimento all'ipotetico coinvolgimento in operazioni che vedessero la partecipazione di tali unità private. (5-01593)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**PATRIA.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 90 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003) disciplina in modo innovativo le normative in vigore per le associazioni e le società sportive dilettantistiche;

la normativa operativa di base risale al 1991, successivamente aggiornata nel 1999 e da ultimo nel 2000;

la normativa del 1999 era stata estesa dal legislatore contestualmente alle associazioni sportive dilettantistiche anche alle associazioni *pro loco*;

negli aggiornamenti avvenuti nel 1999 e nel 2000 l'equiparazione alle associazioni sportive dilettantistiche delle *pro loco* sostanzialmente non venne disposta;

nel nostro Paese sono diffuse le associazioni *pro loco* che, parimenti, seppure in campo operativo diverso, svolgono rilevante attività senza scopo di lucro con benefici rilevanti a favore della collettività nazionale —:

se non ritenga di conseguenza equo ed opportuno adottare iniziative volte ad estendere anche alle *pro loco* la normativa di agevolazione prevista per le società sportive dilettantistiche dall'articolo 90 della finanziaria per il 2003. (5-01594)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**PERROTTA.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la F.S. S.p.A. controlla totalmente la Trenitalia S.p.A., che a sua volta è azionista per il 38 per cento della Metronapoli S.p.A.; considerato che Trenitalia ha il dovere di rendere conto ai propri azionisti della sua partecipazione azionaria, ma che, tuttavia, all'interrogante non risulta alcun intervento della società stessa nei confronti della Metronapoli a garanzia del proprio diritto azionario;

infatti, come si evince dalla Nota Integrativa relativa al Bilancio dell'esercizio 2001, la Metronapoli S.p.A. vanta nei confronti della Regione Campania crediti per lire 8.000.000.000 per contributi in conto impianti da erogare —:

se il Ministro, in qualità di organo di controllo della F.S. S.p.A., intenda fornire informazioni in merito all'avvenuta riscossione del credito verso la regione Campania, ovvero, chiarire le motivazioni che